

| FORMIA |

Mare d'inverno, il progetto prende forma

La proposta di commercianti e balneari legata anche all'apertura di bar e ristoranti

di SANDRO GIONTI

Prolungare il periodo delle concessioni e sviluppare il turismo balneare anche d'inverno a Formia. Il Comune ha già recepito una richiesta in tal senso di diversi operatori balneari di Vindicio, Gianola e Santojanni, che, in una lettera congiunta firmata dal presidente dell'Ascom, Gianni Gargano, e dal vice presidente del sindacato balneari Sib Fipe, Gianfilippo Di Russo, sollecitano ora provvedimenti concreti per il rilancio del settore anche nel periodo di bassa stagione. «In primo luogo - sostengono Gargano e Di Russo - le istituzioni dovrebbero consentire attività di somministrazione per tutta la durata della concessione a quegli stabilimenti balneari che siano dotati di adeguate strutture e siano in grado di soddisfare la domanda dei fruitori della spiaggia e degli annessi locali anche in periodi autunnali, invernali e primaverili».

Si tratterebbe, cioè, di collegare la durata dell'autorizzazione amministrativa per la somministrazione di alimenti e bevande a quella della concessione balneare e di farla coincidere temporalmente, per cercare di destagionalizzare l'offerta turistica e dare una opportunità di sviluppo agli operatori del settore, che hanno bisogno, però, di certezze «per esercitare la propria attività per un periodo di tempo più lungo di quello che oggi la cosiddetta direttiva Bolkestein ha fissato al 21 dicembre 2015 come termine ultimo per la durata delle concessioni». Una sorta di cappio al collo che pende sulle imprese turistiche balneari, che sta mettendo a rischio lo sviluppo del sistema imprenditoriale legato all'economia del mare. La Regione Lazio ha tuttavia offerto un'opportunità a tutti i Comuni di poter fissare una data superiore ai sei anni e comunque fino a 20 anni, purché gli stessi operatori (e molti di quelli formiani lo hanno già fatto) avanzino una motivata richiesta di investimento delle proprie strutture balneari, turistiche o ricreative. Gli operatori chiedono pertanto un maggiore coinvolgimento nelle iniziative del Comune finalizzate alla promozione del territorio e di essere tutelati nel periodo di maggior afflusso dei turisti «quando le spiagge subiscono l'assalto di venditori abusivi di prodotti di ogni genere e perfino alimentari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

